SULL'EZIOPATOGENESI DELL'ATOPIA E DELL'ASMA ALLERGICO

Data 30 marzo 2000
Categoria pneumologia

Secondo l'ipotesi "igienista", l'esposizione ad alcune infezioni durante l'infanzia può esercitare un effetto protettivo prevenendo l'atopia. In un lavoro pubblicato precedentemente (BMJ 1997; 314: 999 - Cross sectional retrospective study of prevalence of atopy among Italian military students with antibodies against hepatitis a virus) gli autori avevano dimostrato l'esistenza di una relazione inversa tra atopia e sieropositività per epatite da virus A, che è un indicatore di elevata esposizione a microbi di provenienza oro-fecale. Quest'osservazione supporta l'ipotesi che sia necessaria un'adeguata stimolazione del tessuto linfatico intestinale per prevenire la sensibilizzazione di tipo atopico agli allergeni ambientali. Se ciò è vero, ci deve essere una relazione inversa tra atopia e altri markers di infezione orofecale o alimentare, piuttosto che tra atopia e infezioni trasmesse per via aerea. Obiettivo di questo lavoro, di ricerca tutta italiana, è investigare come siano correlati atopia, IgE totali e allergie respiratorie con la sieropositività verso altri due microbi, veicolati prevalentemente dagli alimenti o trasmessi per via orofecale (Toxoplasma gondii, Helicobacter pylori), e sei virus trasmessi principalmente per via aerea (morbillo, orecchioni, rosolia, varicella, citomegalovirus e virus Herpes simplex tipo 1.
Materiali e metodi. Hanno partecipato allo studio 240 soggetti con atopia e 240 controlli non atopici scelti da una popolazione di 1659 cadetti maschi italiani di età compresa tra i 17 e i 24 anni, della scuola di aeronautica di Caserta. Sono stati eseguiti testi epicutanei con sette allergeni aerogeni (misto di erbe, Parietaria judaica, Artemisia vulgaris, Olea europaea, Alternaria alternata, Dermatophagoides pteronyssinus, e gatto). E' stata misurata la concentrazione di IgE totali e di IgE specifiche per i relativi allergeni aerogeni. Sono stati misurati gli anticorpi (IgG) per Toxoplasma gondii, virusepatite A, Helicobacter pylori, morbillo, orecchioni, rosolia, varicella, citomegalovirus e virus Herpes simplex tipo 1. Sono stati conteggiati i casi di rinite allergica e asma allergico.
Risultati. Rispetto ai controlli, nei soggetti atopici c'era una più bassa prevalenza di Toxoplasma gondii (28% versus 18%, P=0.027), di virus dell'Epatite A (30% versus 16%, P=0.004) e di Helicobacter pylori (18% versus 15%, P=0.325). L'odds ratio per l'atopia (dopo aggiustamento per vari fattori tra cui l'età, la densità di popolazione, la scolarità dei genitori, l'abitudine al fumo) decresceva confrontata con un gradiente di esposizione a H. pylori, T. gondii e virus dell'Epatite A (0, odds ratio 1; 1, 0.70; 2 o 3, 0.37; P per il trend=0.000045), ma non con l'esposizione cumulativa agli altri virus. L'asma allergico era raro (1/245, 0.4%) e la rinite allergica infrequente (16/245, 7%) tra i partecipanti con sieropositività (245/1659) per almeno 2 su 3 microorganismi di provenienza orofecale o da cibo (H pylori, T gondii, virus dell'EpatiteA).
Conclusioni. L'allergia respiratoria è meno frequente in soggetti pesantemente esposti a microbi di provenienza alimentare o orofecale. L'igiene e una dieta occidentalizzata, semisterile, possono facilitare l'atopia influenzando il comportamento generale dei microrganismi commensali e patogeni che stimolano il tessuto linfatico associato all'intestino, contribuendo alla diffusione della rinite e dell'asma allergici nei paesi sviluppati. Sebbene siano necessari ulteriori studi per verificare questa conclusione, è ipotizzabile che si possano da subito utilizzare alcuni microbi o loro molecole per prevenire l'atopia senza provocare malattie infettive.
British Medical Journal, 12 febbraio 2000

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 10:19 | Pagina 1 di 1